

LA STRAGE DI GENOVA / CONTINUA IL PELLEGRINAGGIO DELLA RIVIERA ALLA CAMERA ARDENTE

Una lapide ricorderà De Candussio

Lavagna decide di dedicargli un tratto di passeggiata insieme con gli altri caduti del mare

ALESSANDRO PONTE

«UNA lapide in passeggiata. Vogliamo ricordare così Marco De Candussio insieme alle altre vittime del mare. Poi parleremo con i militari per incrementare l'omaggio all'ex comandante della Capitaneria lavagnese».

Soltanto impegni di lavoro «improrogabili» hanno impedito a Giuliano Vaccarezza, sindaco di Lavagna, di raggiungere la camera ardente allestita al Porto Antico di Genova per le nove vittime della torre Piloti. «Eppure non posso pensare ad altro - prosegue - Abbiamo partecipato come amministrazione in modo ufficiale al raccoglimento, per me ha raggiunto Genova il nostro consigliere comunale con delega ai porti. Ma vogliamo che il ricordo di una persona così importante per la nostra comunità possa proseguire nel tempo».

C'è molto del Tigullio, in quella fiumana di persone che da due giorni ha invaso il Porto Antico di Genova per rendere omaggio ai sei militari e ai tre operatori del porto uccisi nello scontro

tra la Jolly Nero e la torre di comando dello scalo. Non solo amministratori, politici, colleghi di lavoro della Guardia costiera. Anche gente comune, famiglie rimaste colpite da una tragedia ancora incomprensibile.

**IL DOLORE
CONDIVISO**
**Una
fiumana
ininterrotta
a salutare
le vittime**

«Questi professionisti del porto, con il loro sacrificio, ci stanno insegnando l'importanza del senso di appartenenza - racconta Marco Da Neri, consigliere comunale di Lavagna e anima dei Dolphins Chiavari - Quest'attesa interminabile per i funerali, volontà delle famiglie che desiderano celebrare tutte le vittime insieme, è sconvolgente e toccante insieme. Dimostra l'attaccamento al proprio compagno o collega con il quale, questi uomini, hanno sempre convissuto».

Una data per il rito funebre non c'è ancora. Sicuramente la cerimonia verrà celebrata di pomeriggio, in San Lorenzo, a Genova. La data sarà fissata soltanto quando il mare e le macerie restituiranno il corpo del sergente spezzino Gianni Jacoviello. I suoi familiari sono gli unici a non poter piangere davanti al proprio caro. «Eppure, all'interno di quel capannone colmo di fiori - aggiunge Da Neri - sembra esserci una famiglia sola». Circondata da oltre cinque mila liguri che si sono stretti al loro dolore. «Qui in riviera piangiamo due uomini eccezionali - spiega Fabio Mustorgi, presidente Croce Bianca rapallese - Ma sono loro ad insegnarci l'importanza del collettivo».

ponte@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRI SERVIZI >> 7



L'omaggio alle vittime di Molo Giano nella camera ardente allestita all'interno della Capitaneria di porto di Genova

PAMBIANCHI